

## **Alzheimer: cosa resta del Soggetto? Sul valore del silenzio e il riconoscimento**

*Alberto Longhi*

psicologo, psicoterapeuta, Olgiate Olona (VA)

**www.gruppoanchise.it/TRIBUNA/23, 6 febbraio 2019**

---

*Non mi riconosce più.*

Una delle frasi più comuni pronunciate dai familiari di un malato di Alzheimer.

La malattia nel tempo ha deteriorato il cervello e la persona che c'era prima non è più riconoscibile. Progressivamente la sua memoria si spegne, il linguaggio si perde e i comportamenti cambiano... lui non è più lui, lei non è più lei. E io familiare, per lui o per lei, non sono più io.

A questo punto si pone una domanda: se il malato non riconosce me e io non riconosco lui, quale relazione è possibile?

Questa è la sfida che la patologia dementigena ci pone: stare in relazione con il malato, che non ci riconosce più e spesso non riconosce più neanche se stesso...

L'Approccio Capacitante si propone come una risposta a questa sfida<sup>1</sup>. E il prerequisito per poterla affrontare è sapere stare nel silenzio. Dal silenzio nascono le parole, ricorda Pietro Vigorelli. E nel silenzio è possibile stare con la persona, con quello specifico Soggetto, per quello che è. Non per quello che vorremmo che fosse, ma per quello che è. E lo "stare" con la persona per quello che è, significa riconoscerla. Significa lasciare che le parole emergano, portando con sé significati che riguardano le competenze elementari di quel Soggetto, significati legati alle sue molteplici identità, ancora presenti in qualche luogo della memoria, come pure significati legati ai suoi mondi possibili. E lasciandoci guidare dal fluire delle parole dell'Altro, possiamo conoscere la sua soggettività, tuttora presente, per come le è possibile esprimersi.

Malattia di Alzheimer non significa che il Soggetto non è più. È ancora, per come gli è possibile. E la sfida è riconoscerlo e stare con lui, in un luogo relazionale dove la felicità è ancora possibile.

<sup>1</sup> Vigorelli P. (2018) *Demenza: la cura centrata sulla persona è possibile?* Quaderno Anchise n.4. Youcanprint.